

## LA RIVINCITA DI CARBONE E PETROLIO

**ENERGIA E STRATEGIE**

di **Marcello Minenna**

**C**on l'arrivo della stagione calda, la crisi energetica delle economie occidentali sta mutando forma. Complici l'aumento delle temperature e la maggiore disponibilità di fonti rinnovabili per la produzione di elettricità, le tensioni sul prezzo del gas

naturale si stanno allentando, con un riallineamento dei prezzi ai livelli di settembre/ottobre 2021. In Europa i livelli di stoccaggio delle riserve stanno lentamente salendo intorno al 30/35%, un livello comunque lontano rispetto a quel 90% che servirebbe, nel caso di blocco totale del gas russo, a superare la stagione invernale senza ricorrere a restrizioni lato domanda.

— Continua a pagina 14

## LA RIVINCITA (PER ORA) DI CARBONE E PETROLIO

**ENERGIA E STRATEGIE**

di **Marcello**

**Minenna**

**N**el frattempo, gli altri combustibili fossili stanno vivendo una tarda primavera, in un momento di ripensamento generalizzato dei percorsi di transizione energetica verso le rinnovabili.

Il carbone oggi è scambiato sui mercati internazionali a un prezzo del 600% più alto rispetto a gennaio 2020: *de facto*, un incremento superiore a quello registrato per il gas. A guidare questo *sprint* è la domanda di Cina ed India.

Nonostante consistenti aumenti di produzione, le due grandi economie emergenti non riescono a soddisfare il fabbisogno interno e stanno consolidando le linee di interscambio con Russia, Australia e Indonesia. Questo fenomeno, insieme al conflitto russo-ucraino, sta ridisegnando radicalmente le rotte commerciali del carbone a livello globale.

In ogni caso l'agenzia Internazionale per l'Energia (*International Energy Agency, IEA*) ritiene temporaneo il ritorno alla ribalta del carbone, soprattutto in UE, USA dove il trend di declino della

produzione si è consolidato da tempo. Nelle proiezioni IEA il 2022 dovrebbe vedere una riduzione della produzione europea e USA per 126 milioni di tonnellate metriche e un rallentamento vistoso della crescita cinese, mentre il picco globale di produzione sarebbe atteso per il 2024 ad 8 miliardi di tonnellate metriche.

Il petrolio resta stabilmente sopra i 100\$ al barile, per via dello *shock* all'offerta provocato dalle sanzioni alla Russia, che pur non proibendo l'acquisto di petrolio russo, lo stanno rendendo difficoltoso. L'offerta dei Paesi OPEC nel 2022 non pare subire degli scossoni di rilievo, con incrementi periodici limitati a 400.000 barili al giorno (b/g) ogni 2-3 mesi.

Per quanto riguarda l'offerta non-OPEC, dopo 2 anni di torpore profondo si registrano dei movimenti significativi nell'offerta di *shale oil* USA grazie ai prezzi persistentemente alti. I tassi di incremento sono tornati stabilmente positivi intorno all'8%-10%, mentre

l'industria va lentamente recuperando, al costo di forti rialzi salaria-

li, quella forza-lavoro qualificata che era stata licenziata in massa tra marzo ed aprile 2020.

Nel frattempo, gli interventi di calmieramento dei prezzi dei carburanti in Europa ed USA tramite sconto fiscale ed il rilascio di ingenti quantità di riserve petrolifere strategiche stanno sostenendo i consumi. Ciò si traduce in una costante riduzione degli *stock* di greggio e prodotti raffinati sia in Europa che oltreoceano (del 17% e del 10% rispettivamente), molto evidente per il *diesel*.

Nonostante la determinazione dei governi occidentali verso una transizione verde accelerata, lo sviluppo ed il controllo di adeguate quantità di combustibili fossili rimangono un obiettivo strategico primario per tutelare crescita, occupazione e sicurezza nazionale.

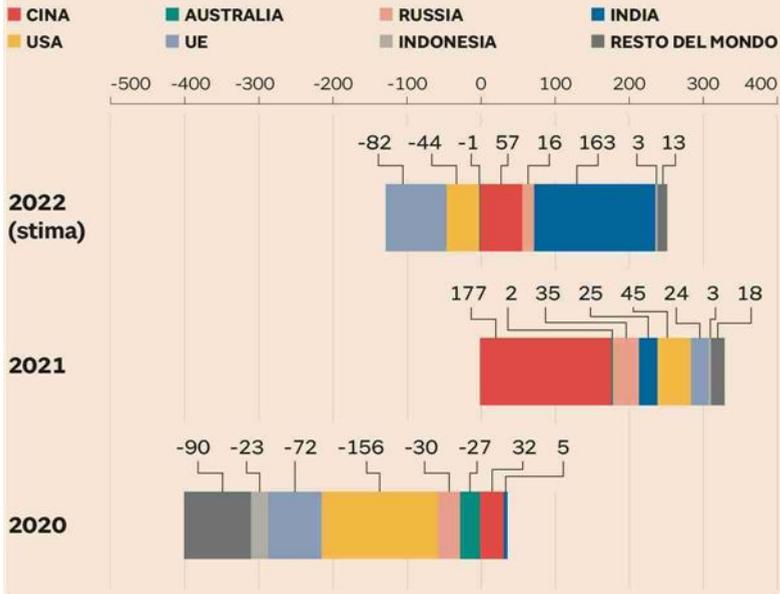
*Direttore Generale dell'Agenzia delle Accise,  
Dogane e Monopoli*

📍 @Marcello Minenna

*Opinioni strettamente personali*

## Il carbone torna alla ribalta

Variazioni annuali nella produzione globale di carbone.  
In milioni di tonnellate metriche



Fonte: IEA

